

Visto per l'Italia per nomadi digitali: finalmente è realtà

09 April 2024

AUTORI

Pietro De Rossi

Counsel



Maria Cherubini

Associate



lexia.it



Breve esame delle caratteristiche e dei requisiti di questa nuova dirompente tipologia di Visto per l'Italia per cittadini non Europei

Dopo tanto vociferare sul web, il diritto dell'immigrazione Italiano si è effettivamente "digitalizzato".

Dopo ben due anni di attesa dall'introduzione formale del visto per Nomadi Digitali, finalmente è stato pubblicato il Decreto che ne disciplina le modalità di richiesta e rende questo Visto di fatto ottenibile da parte di cittadini non europei che intendono trasferirsi in Italia per svolgere la loro attività lavorativa da remoto per un periodo superiore a 90 giorni.

Occorre dunque chiarire a chiunque sia potenzialmente interessato a sperimentare "la dolce vita" italiana mantenendo il proprio lavoro all'estero: (a) chi sono i "nomadi digitali" per la nuova normativa italiana; (b) quali sono i requisiti formali per fare domanda di visto; (c) qual è la procedura che porta al rilascio del permesso di soggiorno italiano; d) durata, rinnovabilità del permesso di soggiorno per nomadi digitali, requisiti di permanenza minima in Italia e implicazioni fiscali; (e) la tutela dell'unità familiare per questa tipologia di richiedenti visto.



Chi sono i Nomadi Digitali che possono ottenere un Visto di lungo periodo per l'Italia?

Secondo la definizione fornita dal Decreto, con il termine "nomade digitale", si fa riferimento a tutti quei cittadini di nazionalità extra europea che soddisfano i seguenti tre requisiti soggettivi:



- ▶ svolgono un'attività lavorativa con l'utilizzo di strumenti tecnologici in grado di consentire loro di poter lavorare ovunque nel mondo (inclusa l'Italia);
- ▶ sono altamente qualificati secondo la definizione contenuta nel [Testo Unico dell'Immigrazione Italiano](#), ossia in possesso di un titolo universitario o di esperienze lavorative di diversi anni in un settore che richiede conoscenze tecniche/specialistiche e lo svolgimento di mansioni non meramente manuali;
- ▶ e sono lavoratori autonomi, collaboratori o dipendenti di una Società con sede legale all'estero o anche in Italia.

Quali sono requisiti formali devono essere provati quando si domanda il Visto presso il Consolato Italiano?

L'autorità consolare Italiana, nel decidere sulla domanda di Visto, verifica la presenza dei seguenti requisiti:

- ▶ un reddito minimo annuo non inferiore a 26.000 € lordi;
- ▶ un'esperienza lavorativa pregressa di almeno 6 mesi nell'ambito della specifica attività lavorativa che si vorrà svolgere in Italia;
- ▶ l'essere in possesso di un'assicurazione sanitaria valida per tutto il periodo del soggiorno in Italia (ma comunque non superiore a 12 mesi). L'assicurazione sanitaria dovrà coprire qualsivoglia cura medica o ricovero ospedaliero necessario durante il soggiorno in Italia;
- ▶ l'essere in possesso di una sistemazione alloggiativa idonea per il suo ingresso in Italia, come una prenotazione alberghiera o un contratto di affitto;
- ▶ Solo per i lavoratori subordinati e per i lavoratori che sono in rapporto di collaborazione continuativa con una stessa società, è anche necessario presentare il contratto di lavoro o collaborazione o la relativa offerta vincolante controfirmata.
- ▶ una dichiarazione sottoscritta dal datore di lavoro (in caso di lavoratore subordinato) o dal committente (in caso di lavoratore autonomo) con cui egli si autocertifica l'assenza, negli ultimi 5 anni, di condanne penali per reati inerenti a) il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, b) sfruttamento della prostituzione o tratta di essere umani finalizzata alla prostituzione, c) sfruttamento del lavoro.



Qual è la procedura da seguire per diventare nomadi digitali in Italia e ottenere un permesso di soggiorno in Italia?

1. La prima fase della procedura consiste nella richiesta di Visto Nazionale per nomadi digitali presso il Consolato o l'Ambasciata Italiana nel Paese estero di residenza. In questa fase andranno provati i requisiti di cui al capitolo B.
2. La seconda fase consiste nella richiesta, entro 8 giorni dall'arrivo in Italia, di un permesso di soggiorno alla Questura del luogo dove il lavoratore soggiorna in Italia nel primo periodo.

Il richiedente dovrà esibire il proprio passaporto con il Visto Nazionale nonché la documentazione presentata in sede di richiesta Visto vidimata dall'autorità consolare.

Il Visto per nomadi Digitali è rinnovabile? È richiesta una permanenza continuativa in Italia? È obbligatorio diventare residenti fiscali in Italia?

Il primo permesso di soggiorno ha una durata massima di 1 anno e consente di risiedere in Italia in modo continuativo.

Nessun Visto secondo il diritto Italiano è mai rinnovabile. Ciò che può invece essere rinnovato è il permesso di soggiorno, che è il documento che consente di risiedere in Italia in modo continuativo in Italia.

Il permesso di soggiorno potrà essere rinnovato per un numero illimitato di volte a condizione che il richiedente continui a soddisfare gli stessi requisiti iniziali, quali tra il resto quelli di reddito minimo, lavoro altamente qualificato e assicurazione sanitaria. Nell'assenza di disposizioni contrarie, pare comunque essere consentito cambiare datore di lavoro o committente/i nel corso della permanenza in Italia.

Deve evidenziarsi che non sono previsti requisiti di permanenza continuativa in Italia particolari al fine di poter rinnovare il permesso di soggiorno. Ciò significa che, alla luce delle regole generalmente applicabili a tutte le tipologie di permesso di soggiorno italiano, è solo richiesto che lo straniero sia in Italia almeno una volta ogni 180 giorni affinché questi possa chiedere il rinnovo del permesso. Ciò permette una permanenza in Italia anche sporadica senza pregiudicare il rinnovo del permesso.

Di conseguenza, poiché in Italia per regola generale è residente fiscale chi vive sul territorio nazionale più di metà anno (almeno 183 giorni all'anno), il nomade digitale che non supera questa soglia e non stabilisce in Italia la sede principali dei propri affari e interessi personali può evitare di pagare le tasse sul reddito in Italia.



Il nomade digitale può portare la famiglia in Italia con sé?

Sì, è consentito portare con sé i propri figli minori e il proprio coniuge.

A costoro potrà egualmente essere rilasciato un visto per familiare e un permesso di soggiorno per familiare della stessa durata del permesso di soggiorno del nomade digitale.

Rimani Aggiornato

Presto verrà pubblicata la circolare applicativa del Ministero dell'Interno la quale conterrà maggiori specifiche sul punto e sulla documentazione idonea. Consultate periodicamente il nostro Blog sul diritto dell'immigrazione per aggiornamenti in tempo reale: <https://www.italianvisa.it/category/blog/>



LEXIA'S GLOBAL MOBILITY & CORPORATE IMMIGRATION PRACTICE



Pietro Derossi

Counsel



Maria Cherubini

Associate



Marylanda Abdullaj

Associate



Achraf Fadhel

Associate



Claudia Elli

Paralegal



Questo documento è fornito a scopo informativo generale e non è destinato a fornire consulenza legale o consultiva sui temi trattati. I destinatari di questo documento non possono fare affidamento sui suoi contenuti. LEXIA e/o i professionisti dello studio non possono essere ritenuti responsabili in alcun modo per i contenuti di questo documento, né in base a un mandato professionale né per qualsiasi altro motivo.